LA PIAZZA NEOCLASSICA: ARCHITETTURA, ORNAMENTO, FUNZIONE CIVICA

Autore ignoto, La Piazza Grande di Casalmaggiore, 1813 ca., disegno acquerellato. Collezione privata.

L'aspetto attuale della piazza si deve a un intervento architettonico-urbanistico attuato in età napoleonica, mirato a tradurre l'idea di una magnificenza civile rispondente alle attese sia del governo centrale che di quello locale, oltre che dei maggiorenti della città. Tale intervento reinterpreta e normalizza l'ovale forma barocca del grande slargo realizzato nel secolo precedente, così da riorientare prospetticamente la veduta urbana, non più a partire dal fiume, ma dalla città stessa e dal suo territorio, in modo da esaltare, sopra tutti gli edifici, il palazzo pubblico.

Ciò si concretizza architettonicamente con la leggera sopraelevazione della piazza rispetto al perimetro stradale e con la sua circoscrizione attraverso una fitta e ritmata alternanza di colonnette e panche in marmo che costituiscono il tratto più caratteristico e originale di tale forma urbanistica. Le fasi di realizzazione sono riportate dai cronisti locali e da Gaspare Morizio in particolare: il 24 aprile 1813 vengono innalzate due colonnette

«in faccia alla torre comune e due in cospetto alla contrada di S. Francesco [attuale via Cavour]», il 26 sulle stesse vengono fissate le palle di marmo ed eretti i colonnetti più piccoli, cui segue l'11 e il 21 maggio la posa dei «sedili di marmo».

Da quel momento la Piazza Grande diventa ornamento della città di Casalmaggiore cui solo mancherebbe al proprio compimento, a detta di alcuni abitanti e viaggiatori, l'ornamento di una fontana, di una piramide o di qualche statua, quasi interpretandola esteticamente come un circo alla romana o un centro tavola neoclassico, immagini che però travisano il significato della piazza.

In realtà, nel suo apparente vuoto contornato da sedili in marmo, la piazza di Casalmaggiore realizza quell'ideale umanistico della piazza come luogo della *civil conversazione*, ideale mai del tutto raggiunto dalle piazze gonzaghesche delle vicine città di nuova fondazione.